

URANO

Figlio di [Gea](#) e in seguito suo sposo, Urano ebbe diversi figli: i Titani, le Tindari, i Ciclopi, gli Ecatonchiri.

Nel timore di venire spodestato dai suoi forti figli, Urano li gettava, man mano che nascevano, nel Tartaro, ossia nelle viscere di [Gea](#) (detta anche *Gaia*), la quale, ripugnata dall'atto del marito, chiese ai figli di proteggerla. Solo il figlio minore, [Crono](#), accondiscese, tese un agguato al padre e, con l'aiuto di un falchetto datogli dalla madre, lo evirò. Dalle sue ferite, nacquero i Giganti e le [Erinni](#)... un'altra schiera di piccoli mostriciattoli.



Giorgio Vasari – La mutilazione di Urano da parte di Crono, XVI secolo – Palazzo Vecchio, Firenze

Questo evento viene variamente collocato: a volte in Sicilia, che dal sangue del dio avrebbe tratto la sua gran fertilità; oppure presso Capo Drepano, il cui nome deriverebbe dal falchetto di Crono; o ancora, a Corfù, che altro non sarebbe se non il falchetto stesso, gettato in mare e lì “radicato”.

Sue figlie furono Basileia, cioè “la regina”, e [Rea](#). La prima succedette al padre, sposò il fratello [Iperione](#) e generò [Elio](#), il Sole, e [Selene](#), la Luna.

Fonte : www.tanogabo.it

www.duernote.it

